

<p>Emocromocitometrico completo</p>	<p>Esame del sangue spesso richiesto come parte di una valutazione fisica completa o principalmente quando si sospetta l'esistenza di un'infezione o di anemia. Può anche essere eseguito per controllare l'effetto di alcuni farmaci. L'esame fornisce informazioni dettagliate su tre tipi di cellule (globuli rossi, globuli bianchi e piastrine) valutandone la quantità e le caratteristiche fisiche, ad esempio dimensioni, forma e contenuto. Nello specifico l'emocromo completo valuta: <i>globuli rossi, emoglobina, ematocrito</i> (rapporto tra il volume dei globuli rossi ed il volume totale del sangue), <i>piastrine, globuli bianchi, MCV</i> (volume medio dei globuli rossi), <i>MCHC</i> (concentrazione cellulare media di emoglobina), <i>RDW</i> (ampiezza di distribuzione eritrocitaria) e, per finire, la <i>formula leucocitaria</i> (con la quale vengono caratterizzate e contate le differenti cellule che fanno parte della famiglia dei globuli bianchi).</p>
<p>Glicemia</p>	<p>Esame che permette la misurazione della concentrazione di glucosio nel sangue. Il glucosio è fondamentale per l'organismo poiché è il nutriente essenziale per tutte le cellule che lo prelevano direttamente dal sangue. La principale fonte di glucosio sono gli alimenti ma, in misura minore, esso può anche essere sintetizzato ex novo a partire da protidi e lipidi che si trovano all'interno dell'organismo stesso. Il corpo umano possiede un sistema di regolazione intrinseco che consente di mantenere relativamente costante la glicemia durante l'arco della giornata. La regolazione della glicemia avviene ad opera di specifici ormoni. In particolare, per mantenere la glicemia entro livelli non letali, il pancreas produce insulina. Moltissime forme di stress possono causare aumenti temporanei della glicemia (traumi, interventi chirurgici, ansia, farmaci, infarto, ictus).</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/dl 60 – 100</p>
<p>Gamma GT</p>	<p>Enzima prodotto dal nostro organismo e presente soprattutto nel fegato e nel tratto biliare; lo si può poi riscontrare, seppure in quantità minori anche in altri organi. La misurazione della quantità di GGT presente nel sangue viene utilizzata soprattutto per la valutazione della funzionalità del fegato. In generale la GAMMA GT è un marcatore molto sensibile: si innalza prima che si manifestino i sintomi di una malattia. Inoltre, sempre a livello generale, si può dire che più alti sono i valori, maggiore è il danno presente. Alti livelli di GAMMA GT sono connessi con un aumento del rischio cardiovascolare e di sindrome metabolica, ovvero misurando il livello di GAMMA GT nel sangue si può prevedere se un paziente è a rischio di malattie cardiache e cardiocircolatorie o di sindrome metabolica.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: U/l <i>uomini:</i> < 55; <i>donne:</i> < 38</p>
<p>GOT (AST) – GPT (ALT)</p>	<p>Le transaminasi sono sostanze enzimatiche (proteine) che si trovano all'interno delle cellule del fegato; il loro valore è utile per valutare il corretto funzionamento del fegato; possono anche indicare lo stato di salute del cuore e dell'apparato scheletrico. Le transaminasi si dividono in transaminasi GPT o ALT, che riguardano soprattutto il fegato, e transaminasi GOT o AST che riguardano invece soprattutto il cuore e lo scheletro. Entrambi sono presenti soprattutto nel fegato e solo in tracce nel sangue, ma in caso di danni epatici la loro concentrazione nel torrente circolatorio aumenta in modo significativo. L'aumento della quantità degli enzimi epatici spesso emerge durante analisi del sangue di routine, ma nella maggior parte dei casi i livelli sono solo lievemente e temporaneamente elevati, non associati cioè a situazioni preoccupanti.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: U/l <i>uomini:</i> < 50; <i>donne:</i> < 35</p>
<p>Trigliceridi</p>	<p>Grassi presenti nel sangue che si formano a partire dal cibo che ingeriamo. Si tratta di importanti riserve energetiche per il nostro organismo a patto che rientrino nei valori</p>

	<p>normali. E' soprattutto in caso di una dieta sregolata in cui si eccede in carboidrati e grassi che è possibile, in seguito alle analisi del sangue, scoprire di avere i trigliceridi alti, ovvero trovarsi in una situazione di ipertrigliceridemia, causa di aumentato rischio cardiovascolare. Un eccesso di trigliceridi, inoltre, fa accumulare grasso in eccesso e può portare a sovrappeso ed obesità. La causa dei grassi in eccesso spesso è da imputare ad abitudini alimentari e stili di vita sbagliati ma in alcuni casi può essere anche di origine genetica oppure dipendere da patologie come diabete non curato e insufficienza renale o ancora dall'assunzione di alcuni farmaci.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/dl < 150</p>
Colesterolo totale -HDL – LDL	<p>Grasso presente nel sangue, in gran parte prodotto dall'organismo e in minima parte introdotto con la dieta, che svolge diverse funzioni importanti nell'organismo. Il colesterolo si distingue in colesterolo LDL, cosiddetto "cattivo" poiché si deposita nelle pareti delle arterie aumentando il fattore di rischio di arteriosclerosi e di malattie cardiovascolari, e in colesterolo HDL, quello "buono", che non provoca alcun danno alle arterie ma, rimuovendo il colesterolo dalle pareti dei vasi per trasportarlo al fegato, è garanzia di protezione, se presente in buona quantità. Dai normali esami del sangue si vede il livello di colesterolo totale e, se questo è elevato, si procede con esami più approfonditi e si va a vedere quali sono le percentuali di colesterolo HDL e LDL (buono e cattivo) che compongono il totale così da valutare se c'è abbastanza colesterolo buono, in proporzione a quello cattivo, in modo che sia assicurata la "pulizia" delle arterie.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: <i>Colesterolo totale:</i> mg/100ml < 200 desiderabile; <i>HDL:</i> mg/100ml > 40 desiderabile; <i>LDL:</i> mg/100ml < 100 ottimale</p>
Esame urine completo	<p>L'urina è il liquido prodotto dai reni che filtrano il sangue per depurarlo dalle scorie prodotte dal metabolismo. Tramite l'urina, quindi, si eliminano dall'organismo i prodotti di scarto e l'eccesso di acqua. L'esame "standard", comprende sia l'esame chimico (finalizzato a testare chimicamente le sostanze che danno informazioni sullo stato di salute e di malattia), che fisico (atto a rilevare colore, trasparenza e densità), che l'esame microscopico del sedimento (serve a identificare e misurare il tipo di cellule e altre componenti, come i batteri, che possono essere presenti nell'urina). Il campo di indagine offerto dall'analisi delle urine è vastissimo e complesso. Molte delle analisi portano a diagnosticare le disfunzioni dei reni, ma le indagini possono mettere in risalto anche tanti altri problemi (es. diabete, infezioni, epatopatie, ecc.). L'esame delle urine si prescrive di solito come esame di controllo dello stato generale di salute.</p>
Omocisteina	<p>Prodotto del metabolismo di un amminoacido che il nostro organismo assorbe direttamente da alcuni alimenti come latte e latticini, uova, carne e anche legumi. Valori elevati della sua concentrazione sono stati correlati all'aumento di rischio di soffrire di malattie cardiovascolari. La concentrazione dell'omocisteina nel sangue è determinata da diversi fattori: dieta poco varia, l'assunzione di alcuni farmaci, alcune malattie ereditarie, fumo ecc. In tutti i soggetti in cui viene rilevato un innalzamento della concentrazione di omocisteina il primo approccio terapeutico prevede la correzione dell'alimentazione e dello stile di vita generale. Il dosaggio dell'omocisteina è importante anche in chi soffre di ipertensione arteriosa, diabete, colesterolo alto, ipertiroidismo e nota familiarità per le malattie cardiache e vascolari. In caso di carenze vitaminiche la concentrazione di omocisteina può aumentare.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: µmol/l <i>uomini:</i> < 15; <i>donne:</i> < 13</p>
Sodiemia	<p>Principale ione positivo presente negli spazi extracellulari con la funzione di mantenere costante il volume dei liquidi nell'organismo: variazioni nel contenuto di sodio</p>

	<p>determinano cambiamenti nell'equilibrio idrico. L'elemento è presente in quasi tutti gli alimenti e nel sale da tavola. La maggior parte delle persone ne assume una quantità sufficiente e i reni eliminano il resto con le urine. L'esame della concentrazione del sodio nel sangue serve per capire se il paziente soffre di <i>ipernatriemia</i> (eccessiva quantità di sodio) o <i>iponatriemia</i> (carenza di sodio) acuta o cronica e per valutare lo squilibrio elettrolitico e la funzionalità renale. Il quadro elettrolitico e quello metabolico sono comunemente usati per controllare le terapie di alcuni disturbi, come l'ipertensione, l'ipotensione, lo scompenso cardiaco e le malattie del fegato e dei reni.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mEq/l 136 – 146</p>
Potassiemia	<p>Uno dei più importanti ioni presenti nel nostro corpo; alterazioni della quantità presente nel sangue possono causare conseguenze anche gravi, in quanto si tratta di una sostanza chimica (elettrolita) fondamentale per il corretto funzionamento delle cellule nervose e muscolari, in particolare di quelle del cuore. È ingerito attraverso il cibo e bevande ed escreto principalmente attraverso l'urina. L'ipopotassiemia (valori bassi) è comune in caso di vomito, diarrea, alcolismo e carenza di acido folico. Valori alti (iperkaliemia) producono invece confusione mentale, debolezza, intorpidimento, formicolio delle estremità ecc. Le analisi del potassio nel sangue sono importanti nella diagnosi e nel trattamento dei pazienti con ipertensione, insufficienza o compromissione renale, insufficienza cardiaca, disorientamento, disidratazione, vomito e diarrea. Il potassio può fornire utili informazioni sulla funzionalità renale.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mEq/l 3,4 – 5,1</p>
Bilirubina totale	<p>Il dosaggio della bilirubina totale è effettuato principalmente per determinare l'esistenza di eventuali danni e disordini epatici, in particolare: ostruzione delle vie biliari, anemie emolitiche, problemi metabolici, calcoli. Caratteristica di persone con elevata bilirubinemia è l'ittero, che si manifesta con il tipico colore giallo della cute e delle sclere degli occhi. Le due frazioni di bilirubina, diretta e indiretta, hanno significato diverso. Un aumento della bilirubina indiretta è più frequentemente legato a un difetto nel ciclo di degradazione dell'emoglobina che può consistere in un aumento della produzione (anemie emolitiche) o da un difetto di captazione da parte del fegato per un problema che può essere intraepatico o extraepatico. Un aumento della bilirubina diretta è invece più sintomatico di un problema strettamente epatico, più frequentemente, alle vie biliari di escrezione. Spetta al medico stabilire, valutando il quadro anamnestico del paziente, quale sia la causa nello specifico.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/dl 0.3-1.2</p>
Sideremia	<p>Esame che indica la quantità di ferro presente nel plasma legato alla transferrina che è la proteina deputata a veicolare il ferro all'interno dell'organismo. Il controllo della quantità di ferro nel sangue può essere utile per diagnosticare eventuali forme di anemie. L'esame viene anche usato nei pazienti in trattamento per una carenza di ferro, per valutare se il ferro assunto venga assorbito correttamente. Valori sideremici bassi sono normali se si perde molto sangue, ad esempio a seguito di una emorragia, ma possono indicare anche problemi a livello intestinale come nel caso della celiachia in cui risulta compromesso l'assorbimento di molte sostanze tra cui il ferro. L'aumento della sideremia, invece, può essere determinato da differenti forme di anemia, eccessiva introduzione di ferro attraverso trasfusioni ripetute o per una scorretta alimentazione, epatite virale acuta, malattie genetiche come la talassemia.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: microg/dl <i>uomini:</i> 60 – 160; <i>donne:</i> 40 - 145</p>

<p>Uricemia</p>	<p>Determinazione del tasso dell'acido urico, risultato del metabolismo delle proteine contenute in diversi alimenti. L'acido urico circola nel sangue legato a proteine di trasporto. Il rene è l'organo grazie al quale l'acido urico viene rimosso dall'organismo attraverso le urine. Quando si ha un eccesso di produzione di acido urico o quando i reni non riescono ad eliminarne la giusta quantità si verifica un'anomalia della quantità di uricemia nel sangue. Il consumo regolare di alcolici aumenta i livelli di acidi urici. Molti farmaci possono aumentare o diminuire il livello di acido urico. La determinazione della quantità di acido urico nel sangue è utilizzato nella diagnosi e nel trattamento dell'insufficienza renale, per il monitoraggio della terapia della gotta e per il monitoraggio dei pazienti trattati con farmaci citotossici.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/dl <i>uomini:</i> 3.5 - 7.2; <i>donne:</i> 2.6 - 6</p>
<p>Ricerca sangue occulto nelle feci</p>	<p>Esame semplice e non doloroso che permette di rilevare nelle feci la presenza di sangue occulto, cioè non visibile ad occhio nudo. Il test consiste nella raccolta di un piccolo campione di feci da inserire in una provetta per mezzo di un apposito bastoncino. Quando sono presenti polipi, cioè piccole sporgenze simili a dita all'interno dell'intestino o del retto, questi possono essere fragili e sanguinare, ad esempio quando vengono a contatto con i prodotti della digestione. Il sangue nelle feci, quindi, può indicare che il paziente ha dei polipi intestinali che, se non controllati, potrebbero trasformarsi in un tumore maligno. L'esame del sangue occulto nelle feci viene quasi sempre eseguito insieme agli altri esami di routine ed è usato principalmente per la diagnosi precoce del tumore al colon. È uno strumento di screening e non diagnostico.</p>
<p>Elettroforesi delle proteine</p>	<p>Esame di screening che serve a riconoscere le alterazioni della concentrazione delle proteine nel sangue (sia in eccesso che in carenza). Un primo esame dell'elettroforesi sieroproteica è quello relativo alle proteine totali. Un incremento dei valori di tale complesso può essere determinato da disidratazioni o gammopatie, mentre un decremento dei valori può essere figlio di una lunga serie di cause come diarrea, febbre, digiuno, traumi, vomito, interventi chirurgici, insufficienza renale e così via. L'esame dell'elettroforesi sieroproteica punta anche a comprendere quali siano i valori per le singole proteine, in particolare l'albumina che è tradizionalmente la parte più consistente di tutte le proteine che sono presenti nel siero. Questo esame valuta quindi la corretta funzionalità del fegato, la presenza di infiammazioni o infezioni o può orientare il medico verso la diagnosi di altre malattie.</p>
<p>Cloremia</p>	<p>Lo ione del cloro è un elettrolita che aiuta a mantenere l'esatto equilibrio tra liquidi e tra acidi/basi. Spesso l'esame del sangue viene eseguito come parte di un pannello metabolico completo che comprende anche la misura dei livelli di altri elettroliti. Il giusto equilibrio di questi elettroliti è fondamentale per il normale funzionamento di muscoli, cuore e nervi. È inoltre essenziale per il normale assorbimento e la normale escrezione dei liquidi. Questo esame viene utilizzato per rilevare i livelli fuori norma dei cloruri nel sangue e diagnosticare una vasta gamma di condizioni patologiche, tra cui l'alcalosi (sangue troppo alcalino o basico) e l'acidosi (sangue troppo acido). Può servire anche a monitorare pazienti affetti da ipertensione, insufficienza cardiaca, malattie renali o malattie epatiche, condizioni che possono causare uno squilibrio elettrolitico.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mEq/l 101 - 109</p>
<p>Transferrina</p>	<p>Proteina legata al metabolismo del ferro a livello ematico. Valori fuori norma sono un importante indicatore dei livelli di ferro presenti nell'organismo. Questa proteina, infatti, ha il compito di legarsi agli atomi del minerale e in questo modo trasportarli ai diversi organi e tessuti del corpo attraverso il sangue. Quando il medico sospetti una carenza di</p>

	<p>ferro - anemia sideropenica - una condizione abbastanza comune soprattutto nei giovani e nei bambini, ma anche a seguito di traumi e interventi chirurgici che abbiano provocato ingenti perdite ematiche, può prescriverne il controllo. Solitamente si associa questo esame alla sideremia e alla ferritina. Il test serve a determinare la capacità del corpo di trasportare il ferro ma è usato anche per seguire la funzionalità del fegato e per valutare lo stato nutrizionale di un individuo.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/100ml 200 - 360</p>
Ferritina	<p>Molecola la cui funzione principale è quella di stoccaggio del ferro. La ferritina è presente in tutti i tessuti ma principalmente nelle cellule del fegato, della milza e del midollo osseo. La sua concentrazione nel sangue è generalmente proporzionale alla quantità presente nei tessuti. Il livello di questa molecola nel sangue consente quindi di quantificare le riserve di ferro presenti nell'organismo e di diagnosticare eventuali patologie dovute a carenza o sovrabbondanza di ferro. Se il risultato è un valore basso significa che la concentrazione nel sangue è inferiore al normale, indicazione del fatto che i depositi sono bassi e di fatto c'è carenza di ferro. Se al contrario il risultato è un valore alto potrebbe voler dire che si soffre di una qualche malattia che causa un eccessivo immagazzinamento di ferro.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: ng/ml <i>uomini:</i> 22 – 330; <i>donne:</i> 10 – 291</p>
A.Anti HCV	<p>Test per la ricerca degli anticorpi che permette di stabilire se il soggetto è entrato in contatto con il virus dell'epatite C (HCV) e se ha quindi sviluppato anticorpi contro il virus. Tali test, in assenza di rilevazione dell'anticorpo, escludono generalmente un'infezione. Nel caso in cui si rilevi la presenza dell'anticorpo, non è detto che il virus sia effettivamente presente; infatti la presenza degli anticorpi contro l'HCV potrebbe anche essere frutto di una pregressa esposizione al virus, che però il sistema immunitario è stato in grado di eliminare. Il test degli anticorpi anti HCV può essere prescritto come parte del pannello delle epatiti virali acute o può essere eseguito quando il paziente presenta risultati anomali sul pannello epatico o sintomi associati all'epatite.</p>
HBsAg	<p>Antigene di superficie del virus dell'epatite B (HBV) che costituisce il marcatore di infezione per eccellenza di questa patologia. È possibile determinarlo da 1 a 10 settimane dall'insorgenza dei sintomi e in caso di guarigione si negativizza entro 4-6 mesi. La persistenza di HBsAg oltre i 6 mesi è in genere associata a una evoluzione cronica della malattia. La persistenza di HBsAg nel sangue per più di 6 mesi indica uno stato di epatite cronica o una condizione di portatore.</p>
HBsAb	<p>Anticorpo contro l'antigene di superficie del virus dell'epatite B. La sua presenza indica protezione dall'infezione (immunizzazione). Quest'esame è usato per capire se il paziente è stato esposto al virus; l'esposizione, però, può anche essere dovuta al vaccino, in caso contrario il paziente è guarito dall'infezione ed è immune dal virus, cioè non può più essere contagiato.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mUI/ml <10 <i>Negativo</i>; >10 <i>Positivo</i></p>
Microalbuminuria	<p>Test che valuta la presenza nelle urine di basse concentrazioni di albumina, proteina che, in un soggetto sano, non supera la barriera del rene che filtra unicamente sostanze di piccole dimensioni, per cui solo piccolissime tracce della proteina possono essere ritrovate nelle urine. Si può avere una transitoria escrezione urinaria di albumina in caso di attività fisica, disidratazione, eccessivo consumo di proteine, infezione delle vie urinarie o episodi febbrili ma una microalbuminuria persistente può essere spia di un malfunzionamento renale. Inoltre, questo test serve per valutare l'andamento del diabete</p>

	<p>mellito e la microalbuminuria può essere considerata un fattore di rischio di morbilità e mortalità cardiovascolare.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/g creatina <i>Normoalbuminuria:</i> < 30; <i>Microalbuminuria:</i> 30-300; <i>Macroalbuminuria:</i> >300</p>
Emoglobina glicosilata	<p>Test di laboratorio che misura l'ammontare di glucosio legato all'emoglobina nei globuli rossi. Poiché legato all'emoglobina può rimanervi annesso per l'intera durata della vita del globulo rosso, che è di circa 120 giorni, questo esame mostra la media dell'ammontare dello zucchero (glucosio) che c'è stato nel sangue di una persona negli ultimi tre mesi. Tutte le persone affette da diabete hanno bisogno di regolari esami dell'emoglobina glicosilata. Maggiore è la concentrazione di questa proteina, minore è il controllo del glucosio e maggiore il rischio di complicazioni del diabete. L'esame dell'emoglobina glicata può essere prescritto, a fini diagnostici e di screening, durante un normale check-up oppure quando il medico sospetta che il paziente sia diabetico, perché presenta i sintomi dell'iperglicemia.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: % 4.0 - 5.6 (Livello decisionale per la diagnosi di diabete: 6.5); mmol/mol 20 – 38 (Livello decisionale per la diagnosi di diabete: 48)</p>
Folati	<p>Forma idrosolubile della vitamina B; si trovano negli alimenti e in particolare, l'acido folico è la forma sintetica di folato che si trova negli integratori. I folati aiutano a produrre ed a mantenere le nuove cellule, tra cui i globuli rossi per prevenire l'anemia. Una carenza di folati può verificarsi quando una maggiore necessità di acido folico non è accompagnata da un apporto maggiore, quando l'assunzione di folato nella dieta non soddisfa le esigenze dell'organismo o in alcune condizioni come gravidanza e allattamento, abuso di alcool, malassorbimento, dialisi renale, malattie epatiche, alcune anemie. Studi dimostrano che bassi livelli di folati nel sangue sono correlati con un maggior rischio di poter sviluppare il cancro, in quanto il folato è coinvolto nella sintesi, nella riparazione e nella funzione del DNA.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: ng/ml > 2,5</p>
TSH Reflex	<p>Esame che prevede l'esecuzione del dosaggio ematico del TSH inizialmente senza la contemporanea analisi degli ormoni tiroidei: nel caso il TSH dovesse risultare alterato, con lo stesso prelievo di sangue è poi eseguito il dosaggio degli ormoni tiroidei. Ricorrere al protocollo TSH riflesso, con una sequenza di esami a cascata, è utile ed efficace nelle persone senza una diagnosi di malattia tiroidea nota, che effettuano l'esame perché appartenenti ad una popolazione a rischio, o perché affetti da sintomi aspecifici, o per semplice screening. Non è invece appropriato eseguire il TSH riflesso per le persone che sanno già di avere un problema alla tiroide o che hanno comunque un forte sospetto di malattia tiroidea: in questi casi si eseguono direttamente tireotropina, tiroxina e triiodotironina.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: micUI/ml <i>2-12 anni:</i> 0,64 - 6,27; <i>12-18 anni:</i> 0,51 - 4,94; <i>> 18 anni:</i> 0,55 - 4,78</p>
A.Anti Tireoperossidasi	<p>Anticorpi rivolti contro la tireoperossidasi che è l'enzima fondamentale per la produzione di ormoni tiroidei. Sono definiti autoanticorpi poiché attaccano strutture del nostro stesso organismo. Gli autoanticorpi anti tireoperossidasi sono molto frequenti nelle malattie autoimmuni della tiroide. Un primo controllo degli anticorpi anti tireoperossidasi può risultare negativo anche in presenza di una tiroidite autoimmune; in questi casi, se il sospetto clinico è forte, l'esame va ripetuto trascorso un certo periodo di tempo per rilevare la positività o confermare la negatività degli autoanticorpi anti tpo. L'esame degli</p>

	<p>anticorpi tiroidei viene prescritto soprattutto per diagnosticare le patologie autoimmuni della tiroide e per differenziarle da altre forme di disfunzione tiroidea. Può essere prescritto per capire le cause del gozzo o di altri sintomi connessi all'eccesso o alla carenza di ormoni tiroidei.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: U.I./ml < 60,0</p>
A.Anti Tireoglobulina	<p>La tireoglobulina è una proteina che si trova nelle cellule della tiroide. L'esame degli anticorpi anti-tireoglobulina è quindi usato per valutare le patologie autoimmuni della tiroide, ossia quelle in cui il sistema immunitario attacca per errore la propria tiroide. La misurazione degli anticorpi anti-perossidasi ha una maggiore sensibilità e specificità rispetto agli anticorpi anti-tireoglobulina per cui questo esame è richiesto quando il primo valore è negativo ma il sospetto di malattia autoimmune rimane elevato. Una certa percentuale di pazienti sani può essere positiva a uno o più anticorpi tiroidei. La positività a questi anticorpi tende ad essere più diffusa nelle donne e ad aumentare con l'età e indica un rischio più elevato del normale di sviluppare problemi alla tiroide.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: U.I./ml < 60,0</p>
P.S.A.	<p>La sigla sta per "Prostatic Specific Antigen" ovvero "antigene prostatico specifico". È una proteina che viene sintetizzata dalla prostata, ghiandola che si trova nell'uomo. La produzione di PSA è uno degli indicatori della funzionalità e della salute della prostata stessa. Ci sono vari motivi che fanno aumentare il livello di PSA: prostatiti di varia natura, ipertrofia prostatica benigna, tumore alla prostata. Il test del PSA è un esame usato principalmente come screening per il tumore della prostata. In genere il suo dosaggio viene richiesto in presenza di sintomi urinari (difficoltà, dolore, aumentata frequenza), mentre ci sono posizioni contrastanti nella comunità scientifica in merito a quando, ogni quanto e da che età possa essere utile come esame di screening preventivo del tumore alla prostata. Può infine essere richiesto durante o dopo il trattamento del tumore, per verificarne gli effetti.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: ng/ml < 4,0</p>
Creatininemia	<p>L'esame misura la concentrazione nel sangue della creatinina che è un prodotto di scarto che deriva dal muscolo e viene riversato nel sangue. Essa viene filtrata dai reni ed è poi eliminata dal corpo attraverso le urine. Per questo la creatinina è usata come indice della funzionalità renale: infatti se i suoi livelli nel sangue aumentano, significa che i reni non riescono a farla passare nelle urine e quindi non svolgono bene il loro lavoro. Il test della creatinina rientra negli esami che vengono prescritti di routine. L'esame è indicato per individui che hanno problemi di salute generici e nei casi di sospetta alterazione della funzionalità renale. Inoltre l'esame della creatinina viene utilizzato in coloro che soffrono di disturbi renali sia per tenere sotto controllo la progressione della malattia, sia per accertare l'efficacia dei farmaci adottati.</p> <p>VALORI DI RIFERIMENTO: mg/dl <i>uomini:</i> 0.84 - 1.25; <i>donne:</i> 0.66 - 1.09</p>